

Euripide

Le Troiane

Τρώαδες



Cronologia di Euripide

- 480 (o 485) a. C. Nascita a Salamina
- 455 Prima partecipazione ad un concorso drammatico
- 438 *Alceste*
- 441 Prima delle sue cinque vittorie
- 431 *Medea*
- 428 *Ippolito incoronato*
- 416 Epinicio per Alcibiade
- 415 *Le Troiane*
- 412 *Elena*
- 408 Rappresentazione dell'*Oreste*, seguita dal trasferimento presso il re macedone Archelao a Pella, dove scrive *Le Baccanti* e *Ifigenia in Aulide*
- 406: morte a Pella

La tradizione testuale

- 9 tragedie con scoli (note di commento):

Alcesti, Andromaca, Ecuba, Ippolito, Medea, Oreste, Reso (pseudoepigrafa), *Troiane, Fenicie + Baccanti* (senza scoli)

- 10 tragedie dal nome iniziante per EHIK: *Ecuba, Elena, Elettra, Eraclidi, Eracle, Ione, Iketides (Supplici), Ciclope* (dramma satiresco), *Ifigenia in Aulide, Ifigenia in Tauride*

Le tragedie euripidee del ciclo troiano

- Ifigenia in Aulide
- Reso (pseudoepigrafa)
- Troiane
- Ecuba (si sovrappone per le vicende alla precedente, cf. sacrificio di Polissena)
- Elena
- Elettra
- Oreste
- Andromaca
- Ifigenia in Tauride
- Il Ciclope (dramma satiresco)

- Le *Troiane* vengono rappresentate alle Grandi Dionisie del 415, quando Euripide era 65enne, come terzo elemento di una tetralogia che iniziava con l'*Alessandro* (Paride allevato dai pastori sull'Ida, era riconosciuto da Ecuba e portato a Troia) proseguiva con il *Palamede* (l'acheo che aveva smascherato il tentativo di Odisseo di fingersi pazzo per non andare a Troia viene lapidato a seguito dell'accusa falsa di tradimento da parte di Odisseo, ma il fratello Oiax lo vendica facendo naufragare le navi degli Achei al ritorno contro il capo Cafereo, ingannati dai segnali di fuoco del padre Nauplio) e terminava con il dramma satiresco *Sisifo*. Euripide si classifica secondo dopo Senocle.
- Le vicende della città di Troia e delle sue donne non poteva non richiamare il durissimo trattamento rivolto da Atene in quello stesso inverno agli abitanti dell'isola di Melo e in particolare la schiavizzazione delle donne, ma anche la prospettata spedizione per Siracusa.

Gli anni delle *Troiane*

- 421-413: pace di Nicia e II fase della guerra (spedizione ateniese in Sicilia).
- Non vengono rispettate le cessioni dei territori concordate nel trattato e si verificano episodi conflittuali.
- Nel 416 gli Ateniesi sterminano gli abitanti maschi dell'isoletta di Melo (Milo), che non aveva voluto aderire alla lega delio-attica e rendono schiave le donne.
- Al potere ad Atene sale Alcibiade, avversario di Nicia, ambizioso, intelligente e privo di scrupoli, che prosegue la politica radicale di Cleone.
- Sotto la sua spinta gli Ateniesi decidono l'invio (415) di una potente flotta guidata da Nicia e dallo stesso Alcibiade in soccorso di Segesta minacciata da Selinunte, a sua volta legata a Siracusa, potente colonia dorica (filospartana). Alla vigilia della partenza le erme sacre vengono trovate decapitate e l'accusa cade su Alcibiade, che è per questo richiamato in patria.

Elementi tematici

- Il prologo fra Poseidone ed Atena, che apparentemente si accordano per aiutare i Troiani, è totalmente ininfluenza sulla vicenda rappresentata, che vede la loro inarrestabile rovina. Manca un *deus ex machina*.
- Il personaggio di Ecuba è già in scena nel prologo, pur senza parlare, e vi resta sino alla fine (cfr. *Prometeo incatenato* di Eschilo).
- La tragedia è interamente incentrata sul dramma delle donne: le figure maschili sono tutte negative ed antieroiche.
- Visione negativa della guerra, espressione della follia autodistruttiva dell'uomo.
- Ruolo molto importante della musica (imeneo di Cassandra)
- Manca la peripezia vera e propria salvo il ribaltamento delle speranze per Astianatte.
- Emerge il gusto del tardo Euripide per la rappresentazione lirica di immagini intensamente suggestive (paesaggi, terre lontane), in cui si esprime il desiderio di evasione dal presente.
- Tutta la tragedia, dominata da una ricerca ossessiva del patetico, è un'inarrestabile corsa verso la fine, in cui i dolori dei vari personaggi si accumulano, in una catastrofe conclusiva, in cui pare quasi perdersi ogni controllo razionale e le frasi si frangono in parole isolate.

Caratteristiche formali

- Prologo espositivo (ῥῆσις) con intervento di divinità (dialogo fra Poseidone ed Atena nelle *Troiane*)
- Sostituzione occasionale del trimetro giambico con il tetrametro trocaico (vv. 427-443 delle *Troiane*)
- Uso frequente della στιχομυθία (dialogo con un verso a testa) e della ἀντιλαβή (ripartizione dello stesso verso fra più interlocutori).
- Largo spazio dato alle parti liriche: monodie dei personaggi e duetti (ἀμοιβαῖα).
- Influenza dei dibattiti sofistici (δισσοὶ λόγοι) nell'agone verbale fra Ecuba ed Elena.
- Sostanziale passività del ruolo del coro, ridotto in genere ad intermezzo, anche di tipo narrativo (Stasimi "ditirambici", es. Il stasimo)